

ITALIANI & STRANIERI  
Conferenza in Australia

GIANNI GIADRESO

Da giovedì a sabato si terrà a Melbourne la Conferenza degli emigrati italiani in Australia. La Conferenza rappresenta il quarto ed ultimo degli appuntamenti continentali che precedono la 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana che si svolgerà a Roma alla fine di novembre. Per certi aspetti questo appuntamento è il più significativo, anche se è il meno carico di problemi per la nostra collettività, che non siano i problemi dell'intero paese e del mosaico di etnie che lo popolano.

Comunque, la recente visita del nostro presidente della Repubblica ha sollevato un particolare interesse intorno all'Italia e agli italiani, i quali in Australia rappresentano la più consistente collettività dopo i cittadini di lingua inglese. L'Australia sta attraversando, da alcuni anni, una crisi economica legata al mercato internazionale del grano e delle materie prime, che rimette in discussione molte delle conquiste degli immigrati. La prima di queste conquiste, messa in crisi e contestata, è la cosiddetta politica del multiculturalismo. Per parecchi anni ha rappresentato il fiore all'occhiello della politica laburista, mentre contro di essa si appuntavano le critiche della parte conservatrice. Ora lo stesso governo laburista ha stretto i freni sul versante delle garanzie e dei servizi che l'Istituto per gli affari multiculturali, la radio, il programma educativo multiculturale, e così via, offrivano al paese. Il che lascia intendere che l'Australia dei prossimi anni potrebbe diventare una nazione sempre più anglosassone. Sono problemi che coincidono con la stessa «identità» australiana che sembrano sconvolgere l'idea che ci si era fatti dell'immenso continente, nel quale vivono poco più di 16 milioni di abitanti in un territorio vasto più dell'Europa.

Già finito il piccolo boom della Borsa?

La settimana borsistica non era ancora finita, che già si erano messe al lavoro le solite sirene «acchiappa-pollai». La Borsa è in rialzo, è il momento di comprare, hanno cominciato a strillare. E invece, puntuale, il mercato di piazza degli Affari ha cominciato a mandare segnali del tutto opposti. Domani si chiude l'operazione Ferfin: è prevista un'ondata di vendite dei diritti.

DARIO VENEZONI

MILANO. Certe frasi bisognerebbe segnarsene sul diario. Scrive un famoso commentatore economico sul maggiore quotidiano italiano che «gli operatori ormai vedono solo rosa e i più cauti sono sicuri che prima della fine dell'anno l'indice globale Comit sarà arrivato a quota 640, avrà cioè recuperato quello che aveva perso nell'ultimo anno, a partire dal crack di Wall Street del 19 ottobre '87 ad oggi».

E poiché l'indice Comit, nonostante i recuperi di queste settimane, è solo a quota 492, ne consegue che secondo il nostro esperto «il più cauto» tra gli operatori ritengono che in un paio di mesi il listino crescerà almeno di un altro 23 per cento. Per carità, tutto è possibile, ma forse è lecito esprimere una qualche riserva.

Non è la prima volta che lo schemino si ripete. Dopo una lunga fase di ribassi cominciano gli acquisti in Borsa e il listino si riporta a livelli più invitanti. Allora, mentre gli operatori professionali si ritirano, monetizzando il guadagno ottenuto, viene chiamato a raccolta il pubblico, con l'argomentazione che il listino è sano, tanto è vero che è già salito tanto. Si alimenta così la tendenza spontanea della gente, portata ad entrare nel mercato ai massimi e ad uscirne ai minimi.

Dai minimi del febbraio scorso, in effetti, il listino ne ha fatta di strada, crescendo di ben il 40%. Chi è stato alla finestra in questo tempo non si vede perché dovrebbe mutare atteggiamento proprio adesso.

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

della scuderia, Montedison e Ferruzzi Finanziaria in particolare. Obiettivo - raggiunto - di questa manovra di sostegno era quello di mantenere il corso del titolo Ferfin al di sopra del livello dell'offerta ufficiale nell'operazione di collocamento del pacco azionario in mano alla Montedison. Se la quotazione a listino fosse scesa sotto le 2.680 lire dell'offerta agli azionisti di Foro Buonaparte, questi non avrebbero avuto più il benché minimo interesse a partecipare all'operazione. E contemporaneamente altri attori, magari americani, si sarebbero potuti inserire nella recita ideata da Enrico Cuccia in funzione di ospiti indesiderati.

In questo suo sforzo finanziario Ferfin è stato aiutato dalla banca d'affari francese Paribas, la quale ha concordato con Foro Buonaparte l'acquisto di una quota pari all'1,5% del capitale Ferfin. Paribas ha investito in questi giorni una cinquantina di miliardi in Borsa per comprare azioni Ferfin e diritti relativi, coduti dagli azionisti Montedison. Il tutto, con un abile dosaggio tra titoli e diritti, dovrebbe consentire ai francesi di entrare nella società di Ravenna a prezzi medi vicini a quelli borsistici.

La giornata campale dell'intera operazione sarà però quella di domani, ultimo giorno del collocamento. Sarà domani infatti che le banche, in assenza di ordini da parte dei clienti azionisti di Montedison, provvederanno a vendere d'ufficio i diritti sul mercato. Non è difficile immaginare una valanga di diritti in vendita e una giornata dura per i sostenitori del titolo. Tanto più che nelle ultime ore di venerdì la manovra di difesa ha mostrato di essere giunta allo stremo: in una giornata caratterizzata da fiuti scambi e da prezzi appena cedenti, le Ferfin hanno perduto il 2% del loro valore, collocandosi tra i titoli che hanno ceduto di più nel corso della seduta. Che cosa succederà domani?

Ma soprattutto è l'operazione Ferfin, con il gigantesco lavoro che l'ha preceduto ed accompagnata, a mantenere una cappa di incertezza sul mercato. Il gruppo Ferruzzi, secondo alcune fonti, ha impegnato gran parte delle proprie riserve in una gigantesca operazione di sostegno ai titoli

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA				
AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Quotazione 1988
IFI P.	9,60	-31,88	18.450	14.200
SAI O.	8,89	-20,92	20.700	12.000
YOR O.	5,97	-28,54	20.450	14.570
MONTEDISON O.	5,38	-13,37	2.014	950
ITALCMENTO O.	3,22	0,08	117.878	92.900
RAS O.	2,88	-13,11	42.570	32.500
PIRELLI SPA O.	2,19	-32,27	2.795	1.870*
FIAT P.	2,18	-17,13	5.912	4.800
MEDIOBANCA	1,80	-21,57	20.900	15.630*
BENETTON	1,28	-43,09	10.840	8.310
ALLEANZA O.	1,27	-28,29	47.900	39.000
FIAT O.	1,26	-19,53	8.772	7.560
SNIA BPD O.	0,74	-27,42	2.680	1.600
GENERALI	0,69	-8,43	42.100	31.723*
SIP P.N.C.	0,48	0,28	2.398	1.899
FININCA O.	0,30	-24,08	1.129	1.000*
STET O.	0,03	19,58	3.921	2.084
UNIPOL	0,87	-35,75	14.900	12.521
FONDIARIA	-0,78	-10,98	62.500	50.020
SME	-1,04	14,08	4.699	3.140*
ASSITALIA	-1,71	-31,83	16.430	14.600
CIR O.	-1,83	9,88	5.870	3.290
OLIVETTI O.	-2,42	-16,98	9.689	7.220
FIDIS	-2,59	-35,83	6.750	6.070
STET R.	-2,87	-7,08	2.851	2.260
CREDITO ITALIANO O.	-3,87	-29,50	1.314	1.000
MONDADORI O.	-	-	-	-
COMIT O.	-	-	-	-
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	+1,02	-16,08	-	-

\* Quotazioni rettificata per aumento di capitale

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	184,42	+ 3,20	+ 6,39	- 0,72	- 0,30	+37,02
Indice Fondi Azionari	216,71	+ 4,42	+ 7,88	- 3,37	- 4,88	+43,33
Indice Fondi Bilanciati	188,26	+ 3,93	+ 7,18	- 1,42	- 1,83	+36,18
Indice Fondi Obbligazionari	155,02	+ 1,24	+ 4,15	+ 7,39	+12,84	+33,88

FONDI ESTERI (31/12/82=100)

Indice Generale	328,55	+ 3,85	+ 8,82	- 7,58	- 8,88	+43,68
-----------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5			Gli ultimi 5		
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
GENERCOM REND.	+10,80	FONDATAIVO	-18,25		
INTERB. REND.	+10,31	ARCA 27	- 7,83		
EURO-VEGA	+ 8,98	INTERB. AZ.	- 6,17		
ALA	+ 8,84	IMINDUSTRIA	- 6,18		
BN. RENDIFONDO	+ 8,84	PRIMECAPITAL	- 6,14		

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.



INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivetele

Il risparmio chiede nuove tutele

Il processo di riforma della banca pubblica e la sua trasformazione in Spa propugnata da ministero del Tesoro e Banca d'Italia rilancia l'attualità del dibattito sul vecchio e spinoso problema dell'operatore bancario che assume in sé sia la figura dell'imprenditore (e quindi soggetto prettamente «privato») sia quella di gestore di un servizio pubblico (e quindi soggetto alla disciplina giuridica che riguarda i pubblici ufficiali). A questa discussione è dedicato un ampio ed approfondito studio di Giovanni Maria Flick pubblicato sul supplemento n. 7-8 della rivista dell'Associazione nazionale aziende ordinarie di credito. Pregio dello studio del professor Flick è quello di esporre con lucidità e completezza sia lo stato attuale della giurisprudenza in materia sia il livello del dibattito cosiddetto «dottrinario».

Cogliamo l'occasione per esprimere alcune nostre opinioni sull'argomento. La tutela del risparmio, sancita dallo stesso dettato costituzionale, a fronte dell'estendersi dei soggetti intermediari finanziari (fondi comuni, finanziarie, fiduciarie, ecc.) dovrebbe suggerire al legislatore di rinviare in un testo unico chiaro ed univoco le innumerevoli leggi che oggi intervengono in materia definendo il regime delle autorizzazioni e della vigilanza cui debbono sottostare non solo gli Istituti di credito, ma anche le assicurazioni, i nuovi intermediari finanziari, gli esercenti il credito abusivo (quella miriade di finanziere che esercitano il credito al consumo) omogeneizzando la nostra legislazione alla recente normativa europea.

I disesti bancari che hanno segnato l'ultimo decennio suggerirebbero inoltre di rivedere gli obblighi di denuncia dell'Istituto di vigilanza limitandone una discrezionalità che, ad oggi, non risulta aver

dato frutti convincenti. Per quanto riguarda le responsabilità del banchiere nel corso della sua attività non ci sembra, infine, che possa essere sottovalutato il fatto che nel caso degli Istituti di credito pubblici il capitale sociale o fondo di dotazione sono versati dallo Stato con prelievo diretto dalle tasche dei contribuenti e la nomina degli amministratori avviene su designazione del Tesoro, sentiti i pareri di Bankitalia e del Ciar; mentre nel caso di banche private il capitale è sottoscritto dagli azionisti e le nomine sono effettuate dal consiglio d'amministrazione. A prescindere quindi dal problema della tutela dei depositi, diverso ci sembra il livello di responsabilità cui debba rispondere il banchiere a seconda della natura dell'ente da lui amministrato. Ciò non impedisce che la formula statutaria ed organizzativa degli Istituti possa essere quella delle Spa.

Il risultato della gestione di questo particolare tipo di prestito dopo il primo anno di sperimentazione (650 milioni complessivi di finanziamenti) viene definito «incoraggiante» dalla banca, ma ci sia concesso far rilevare come l'importo finanziato corrisponda a solo 400 clienti. Comprendiamo bene che un finanziamento al 5% non è remunerativo per la banca dal punto di vista immediatamente finanziario anche se può costituire un buon veicolo pubblicitario per la banca erogante; sarebbe però opportuno partendo da questa prima esperienza, studiare forme appropriate - anche se meno «convenienti» per lo studente - di sostegno finanziario alle spese per lo studio.

È questo un discorso che andrebbe allargato anche al settore assicurativo. L'esigenza di accumulare risorse per far fronte alle ingenti spese connesse all'istruzione superiore è fortemente sentita da molte famiglie. Il carattere previdenziale e mutualistico proprio di molte forme assicurative sarebbe dunque il più appropriato per dare risposte concrete su questo terreno. Risparmiare per l'istruzione ha oltretutto un valore sociale non inferiore a quello insito nel risparmio per fini sanitari o previdenziali e quindi potrebbe essere inserito tra le forme di risparmio fiscalmente agevolate o esenti.

Prestiti ai giovani che studiano

Un prestito all'intelligenza perché si trasformi in capacità professionale. È con questo slogan che il Nuovo Banco Ambrosiano ha lanciato nel luglio '87 un nuovo prodotto destinato al finanziamento (parziale) del costo degli studi per i giovani più meritevoli. L'iniziativa, pur con i gravi limiti connotati alla sua funzione essenzialmente promozionale, ci sembra assai interessante.

Essa si rivolge ai neo-diplomati che abbiano superato gli esami di maturità con un punteggio di almeno 55/60 e consista in un finanziamento di 1.500.000 lire rinnovabile per ogni anno di frequenza universitaria purché si dimostri di aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studi. Per tutta la durata del corso di laurea, il primo anno succes-



L'Azienda Trasporti Consorziati di Bologna ha indetto un concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di Capo cuoco con qualifica di operaio tecnico addetto alle mense aziendali

Termini di scadenza per la presentazione delle domande (da redigere su apposito modulo)  
ORE 12 DEL 15 NOVEMBRE 1988  
Validità della graduatoria degli idonei: 36 mesi.

Principali requisiti:  
- aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 35° anno;  
- avere conseguito il diploma di Scuola Media Inferiore ed avere maturato una esperienza di lavoro di almeno un anno in compiti di chef o capo-cuoco o cuoco oppure, per i candidati privi di tale requisito, si richiede il possesso del diploma di qualifica professionale di addetto ai servizi alberghieri di cucina ovvero la maturità professionale di operatore turistico o di tecnico delle attività alberghiere.

Per ogni più esatta e completa notizia, in ordine ai requisiti, si rinvia al bando di concorso.

Bando di concorso e modulo di domanda  
Copia del Bando di concorso nonché del modulo su cui dovranno essere redatte le domande possono essere ritirate a Bologna presso la Portineria dell'Impianto «Zucca» (Via Saliceto n. 3/a) e dei Depositi «Battardino» (Via Battardino n. 121) e «Due Madonne» (Via Due Madonne n. 10) oppure presso il posto Informazioni dell'Azienda (Piazzale Enzo n. 1/a), a Milano ed a Poretta Terme presso i locali uffici della A.T.C. «Enza» (Piazzale Enzo n. 1/a) e «S. Maria» (Via S. Maria n. 1/a).

Per ulteriori informazioni sul concorso rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda Personale dell'Azienda - via Saliceto n. 3/a - Bologna.

Antonio Canova e gli altri familiari di EDOARDO PERNA

ringraziano il Presidente della Repubblica, i Presidenti delle Camere, il segretario generale del Senato, il segretario del Pci, i parlamentari, i rappresentanti delle organizzazioni del Partito e degli altri enti e associazioni, i compagni, i colleghi, gli amici - che hanno manifestato la stima, l'affetto e il rimpianto per il loro caro.  
Roma, 23 ottobre 1988

Il giorno 24 ottobre 1987 veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il compagno IDILIO GRAMICCIA

ad un anno dalla immatura scomparsa la moglie Liliana, i figli Lucia e Enzo, lo ricordano a compagni e amici sottoscrivendo per l'Unità.  
Roma, 23 ottobre 1988

Enzo e Miranda Grati profondamente colpiti dalla perdita improvvisa della cara compagna ANNA RITA VEZZOSI

partecipano al dolore della cara mamma Otella e sottoscrivono per l'Unità.  
Ancona, 23 ottobre 1988

È morto il compagno FULVIO INNOCENTI

assessore alle finanze, dirigente e militante comunista, appassionato difensore dell'Unità e segretario per un lungo periodo della sezione Centro di Empoli. I comunisti empolesi nello stringere intorno alla famiglia e a tutti i suoi cari, non dimenticheranno mai l'impegno e la volontà di Fulvio in favore dei più alti valori di civiltà e di giustizia.  
Empoli (FI), 23 ottobre 1988

Il presidente, i membri della commissione amministrativa ed il Collegio dei sindaci, revisori della Azienda consorziale pubblici servizi Publiser annunciano con profondo dolore la scomparsa di FULVIO INNOCENTI

assessore alle finanze del Comune di Empoli. Di lui vogliamo ricordare la lucidità e la passione con la quale amministrava la cosa pubblica, la competenza con la quale affrontava i conti dell'azienda, i suoi preziosi consigli nella veste di assessore, quando fu intrapresa la trasformazione dell'azienda municipalizzata dal comune di Empoli in azienda consorziale. Il male lo ha vinto, privando così la città di una preziosa intelligenza, di una rara risorsa al servizio della amministrazione pubblica. È con questo ricordo di Fulvio che vogliamo essere vicini a Sandra, sua moglie ed a tutta la sua famiglia.  
Empoli (FI), 23 ottobre 1988

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro ARTURO VENTURI (Mario)

Bologna, 23 ottobre 1988

È recentemente scomparso il compagno ILIO FULCERI

I familiari nel ricordarlo sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Rosignano Solway, 23 ottobre 1988

Il comitato di zona del Pci di Pistoia e della Val di Cornia esprime il proprio dolore alla famiglia Niccoli nel doloroso momento della scomparsa del caro ELVIO

Al dolore dei familiari si associano anche i compagni della sezione «Cotone» del Pci.  
Pistoia, 23 ottobre 1988

Un anonimo amico e compagno ricorda MAURO BARTOLINI

iscritto alla sezione del Pci M. Magli di Aquila, recentemente scomparso, e sottoscrive in sua memoria 500.000 lire per l'Unità.  
Pistoia, 23 ottobre 1988

La sezione del Pci A. Abico annuncia con dolore la prematura scomparsa del compagno GIUSEPPE STELLA

Porgono sentite condoglianze ai familiari e sottoscrivono per l'Unità 100.000 lire. Parra d'Isenzo (Gorizia) 23 ottobre 1988.

Il presidente, i membri della commissione amministrativa ed il Collegio dei sindaci, revisori della Azienda consorziale pubblici servizi Publiser annunciano con profondo dolore la scomparsa di FULVIO INNOCENTI

assessore alle finanze del Comune di Empoli. Di lui vogliamo ricordare la lucidità e la passione con la quale amministrava la cosa pubblica, la competenza con la quale affrontava i conti dell'azienda, i suoi preziosi consigli nella veste di assessore, quando fu intrapresa la trasformazione dell'azienda municipalizzata dal comune di Empoli in azienda consorziale. Il male lo ha vinto, privando così la città di una preziosa intelligenza, di una rara risorsa al servizio della amministrazione pubblica. È con questo ricordo di Fulvio che vogliamo essere vicini a Sandra, sua moglie ed a tutta la sua famiglia.  
Empoli (FI), 23 ottobre 1988

Il presidente, i membri della commissione amministrativa ed il Collegio dei sindaci, revisori della Azienda consorziale pubblici servizi Publiser annunciano con profondo dolore la scomparsa di FULVIO INNOCENTI

assessore alle finanze del Comune di Empoli. Di lui vogliamo ricordare la lucidità e la passione con la quale amministrava la cosa pubblica, la competenza con la quale affrontava i conti dell'azienda, i suoi preziosi consigli nella veste di assessore, quando fu intrapresa la trasformazione dell'azienda municipalizzata dal comune di Empoli in azienda consorziale. Il male lo ha vinto, privando così la città di una preziosa intelligenza, di una rara risorsa al servizio della amministrazione pubblica. È con questo ricordo di Fulvio che vogliamo essere vicini a Sandra, sua moglie ed a tutta la sua famiglia.  
Empoli (FI), 23 ottobre 1988

Il presidente, i membri della commissione amministrativa ed il Collegio dei sindaci, revisori della Azienda consorziale pubblici servizi Publiser annunciano con profondo dolore la scomparsa di FULVIO INNOCENTI

assessore alle finanze del Comune di Empoli. Di lui vogliamo ricordare la lucidità e la passione con la quale amministrava la cosa pubblica, la competenza con la quale affrontava i conti dell'azienda, i suoi preziosi consigli nella veste di assessore, quando fu intrapresa la trasformazione dell'azienda municipalizzata dal comune di Empoli in azienda consorziale. Il male lo ha vinto, privando così la città di una preziosa intelligenza, di una rara risorsa al servizio della amministrazione pubblica. È con questo ricordo di Fulvio che vogliamo essere vicini a Sandra, sua moglie ed a tutta la sua famiglia.  
Empoli (FI), 23 ottobre 1988

Leasing conviene, con Artigianfin Leasing conviene di più



Artigianfin Leasing S.p.A.

Società del gruppo BNL Holding Italia  
Sede Legale Direzione Generale:  
Via Ara Coeli, 3 • 00187 Roma • Tel. 06-6783502  
Filiale di Torino: Corso Montevicchio, 62 • Tel. 011-541456  
Filiale di Modena: Via Malavolti, 5 • Tel. 059-252558  
Filiale di Bari: Viale Concilio Vaticano II, 138/B • Tel. 080-513144  
Filiale di Firenze: Via dei Fossi, 1 • Tel. 055-293083